



Psicofarmaci ai bimbi indaga la Procura

Guerra tra associazioni: accertamenti dei Nas

Dopo le polemiche, nel 'caso Ritalin' intervengono i carabinieri. Il sostituto procuratore Luigi Persico ha infatti aperto un fascicolo sulla presunta propaganda a favore degli psicofarmaci (Ritalin e Prozac) da somministrare a ragazzi affetti dalla sindrome di Adhd, ovvero il disturbo da deficit d'attenzione e iperattività.

Una vicenda che ha scatenato un duro scontro fra i sostenitori della cura, ossia l'associazione Agap, Amici di Paolo 'ferocemente attaccata dal sito internet' 'Giù le mani dai bambini'. Il magistrato, dopo una segnalazione dei carabinieri, ha chiesto ai Nas di fare accertamenti per ricostruire tutta la questione.

Bisognerà capire se ci sono state iniziative dell'Agap nelle scuole e, nel caso ci siano state, se erano autorizzate. Si tratta di un accertamento preliminare per inquadrare il problema. Al momento il fascicolo non ha titoli di reato né indagati e non c'è alcuna presa di posizione verso le associazioni sia a favore che contro il 'Ritalin'. Peraltro, dicono in Procura, l'Istituto Superiore di Sanità riconosce la patologia e ha un progetto ad hoc.

A LANCIARE l'allarme alcuni giorni fa era stato, come detto, il sito 'Giù le mani dai bambini', sulla base di racconti di alcuni genitori. Ai quali l'associazione 'Agap, Amici di Paolo', durante alcuni convegni (l'ultimo il 4 Novembre) aveva consigliato l'impiego di psicofarmaci per il trattamento di questa Sindrome. La stessa associazione peraltro, consigliava di rivolgersi a un centro di San Donà di Piave, che sarebbe in sostanza più morbido nel prescrivere il farmaco. Un'altra accusa riguardava il fatto che il rappresentante dell'associazione, la dottoressa Monica Isabella Pavan, non sarebbe una psicologa iscritta all'albo. « Accuse veramente pietose – replicano all'Agap – noi abbiamo solo organizzato convegni con genitori e insegnanti. Non tutti i bambini hanno bisogno di quei farmaci, va valutato caso per caso. Il Centro di San Donà viene inserito nel progetto dell'Istituto Superiore di Sanità. La nostra Ausl si è dichiarata sua allieva». La Pavan, peraltro, spiega che «l'associazione è solamente un'organizzazione di volontariato fra genitori con figli affetti con questa sindrome». Malattia che lei ben conosce per avere « un figlio, ormai diciannovenne, che per molti anni ha sofferto di questo disturbo anche in forma grave. Una sindrome su cui non c'è sufficiente attenzione in Emilia - Romagna».

«ORA PARLI l'Azienda sanitaria – attacca invece Luca Poma, portavoce di 'Giù le mani dai bambini'. E si assuma la responsabilità di fare chiarezza nell'interesse dei cittadini. L'Ausl di Bologna tace ed è davvero discutibile che su un tema che investe la salute di propri piccoli assistiti non prenda una posizione netta contro sedicenti esperti e 'ricette facili'». Intanto, dice Poma, dopo Bologna « arrivano segnalazioni di casi analoghi in molte altre città». Soddisfatto Dario Forasassi, avvocato che affianca 'Giù le mani dai bambini', « Iniziativa lodevole della Procura, che ha anticipato un nostro esposto. E' certamente utile approfondire l'eventuale abuso della professione medica compiuto da genitori che senza alcun titolo né qualifica consigliano ad altri genitori di usare psicofarmaci. In caso di rinvio a giudizio, ci costituiremo sicuramente come parte civile».

Le stime epidemiologiche sulla sindrome di Adhd, infine, oscillano, secondo Giovanni Serpelloni, Direttore del Centro di medicina preventiva e del Dipartimento delle dipendenze di Verona, dal 3 al 15% del totale dei ragazzini al di sotto dei 10 anni. « L'approccio farmacologico – spiega – può rappresentare solo l'ultima spiaggia e



comunque solo in casi molto limitati, l'1-2%. La reazione non deve essere repressiva, ma di tipo educativo-diagnostico»

Di Gilberto Dondi

Carlino di Bologna 17.02.2008 pag.14